

Premessa

Signor Presidente, Rettore Magnifico, Autorità, cari amici e colleghi, signore e signori,
è la prima volta che il Centro Studi trova graditissima ospitalità per il suo annuale Incontro di Studio in questa generosa terra di Sardegna per trattare un argomento di rilevante, notevole attualità, quale è quello degli aspetti giuridici ed economico-estimativi della pianificazione regionale.

Non è causale il ritrovarsi in questa tanto bella, affascinante Regione — la cui lunga storia si perde nelle velate nebbie dei millenni — dove i problemi della pianificazione, che è come dire di una ordinata e consapevole predisposizione e successiva attuazione dei diversi momenti produttivi e sociali in ciascun settore economico, sono fortemente sentiti in quanto incidono tuttora molto sulla struttura e sulla funzionalità delle locali istituzioni.

Mi sia consentito, in primo luogo, così come è nella tradizione ultradecennale del Centro, di presentare in breve sintesi, finalità e motivi del tema che ci trova qui riuniti e di cui ho fatto poc'anzi cenno.

Per verità queste brevi parole di premessa avrebbero dovuto esporle il nuovo Presidente del Centro, unanimamente eletto dal Comitato Scientifico, Chiar.mo Prof. Maurizio Grillenzoni, ordinario di Estimo e Contabilità rurale nella Facoltà di Agraria di Bologna, ben noto e apprezzato studioso delle discipline che interessano il Centro Studi.

Devo alla sua tanto sensibile cortesia come a quella di tutti i colleghi del Comitato Scientifico se pure per questa volta (è la dodicesima, com'è noto) posso assolvere ad un simile gradito compito, che rappresenta al contempo un doveroso rispetto della oramai consolidata tradizione.

Ma una parola di fervido augurio mi sia concesso di rivolgere al neo-Presidente, certo come sono, e interpreto pure l'unanime sentimento del Comitato Scientifico e dei Soci del Centro, che Egli saprà dare un consistente impulso all'attività del CeSET, determinando un'ulteriore ascesa del Suo prestigio scientifico e culturale.

Tornando a dire del tema del nostro Incontro, è facile rilevare che il problema della pianificazione delle nostre Regioni, ed in particolare della Sardegna e della Sicilia, è assai determinante per il settore primario, anche se lo è pure per gli altri settori produttivi. Per il primario, pianificazione intelligente e non demagogica significa in sostanza realizzare un confacente riassetto territoriale e quindi, attuare uno sforzo continuo volto al fine di consentire una sempre migliore partecipazione delle locali attività agricole alle esigenze della produzione e della commercializzazione agro-alimentare; per gli altri settori, deve sostanzialmente creare le condizioni e indicare le opportune direzioni con le connesse modalità nelle ragionevoli previsioni di fatti e di prezzi, lungo le quali sviluppare le singole qualificate attività produttive. Compito questo, com'è evidente, assai arduo e che in ogni modo impone, per chi seriamente lo vuol perseguire, un pressoché continuo adeguamento degli indirizzi e nelle priorità prefigurate.

Certamente gli insigni Relatori, ai quali anche a nome del Comitato Scientifico, e dei Soci del Centro rinnovo sentiti ringraziamenti per il loro acuto contributo di pensiero, avranno modo di spaziare con profondità e competenza nel vasto orizzonte che la tematica in esame presenta. L'attesa in effetti è grande come conferma, se mai ve ne fosse stato bisogno, la presenza di un così qualificato e competente uditorio.

Mi sia consentito pure di ricordare che la natura e lo spirito di questo Incontro sono esattamente quelli che hanno avuto i precedenti Incontri; nel senso cioè che è auspicabile che esso mantenga nel suo svolgimento un carattere per quanto possibile informale e tale da consentire a ciascuno di «trovarsi a suo agio nel parlare, al di là di ogni ufficialità per lo più infelice, sicché l'intervento avvenga con la migliore, fattiva operatività intellettuale».

In tal modo la finalità principale, anche di questo Incontro, che è quella di recare contributi di pensiero liberi, concreti e onesti, resterà pienamente rispettata e salva.

Infine ho il privilegio ed il piacere di informare i presenti che il Comitato Scientifico del Centro ha stabilito che il 13° Incontro si terrà a Bologna agli inizi del 1983, presumibilmente in questa epoca, e interesserà un tema che ora annuncio con titolo orientativo; «Le valutazioni d'impresa in una società dinamica».

Rispettando una procedura ormai radicata, anche il 13° Incontro sarà introdotto da eminenti studiosi del settore interessato: precisamente al Prof. Maurizio Grillenzoni, nuovo Presidente del Centro Studi come ho

ricordato più sopra, spetterà il compito di coordinare i lavori e di avviarli con una «Introduzione» la quale, nel solco oramai consuetudinario degli Incontri, sarà di certo caratterizzata da un forte accento realistico ed in una ampia visuale di prospettive e di possibilità a livello — teorico — ed operativo.

Gli aspetti del tema connessi con la formazione del reddito d'impresa e la relativa capitalizzazione costituiscono oggetto di una relazione da parte del Chiar.mo Prof. Luigi Guatri, ordinario dell'economia delle aziende industriali e Direttore dell'Istituto di Economia delle aziende industriali e commerciali dell'Università Bocconi di Milano, ben noto studioso del settore del quale tutti noi abbiamo molto apprezzato un suo recente volume proprio sulla valutazione delle aziende.

Gli aspetti, poi, propriamente connessi con la posizione patrimoniale dell'impresa nella sua dinamica gestionale verranno trattati con grande competenza, dovuta anche alla sua lunga pratica economica, dal Chiar.mo Prof. Francesco Campus, ordinario di Estimo rurale e Contabilità nell'Università di Pisa, mentre la parte giuridica del tema, il cui peso si accresce di continuo con il passare degli anni a motivo delle molteplici implicazioni proprie della fase della produzione, trasformazione e commercializzazione, sarà svolta dal Chiar.mo Prof. Emilio Romagnoli, ordinario di Diritto agrario nell'Università di Roma e Presidente dell'I.D.A.I.C.

Si tratta, come ho detto prima, di Relatori di altissimo livello scientifico e culturale che ad una profonda dottrina uniscono una rara perspicace aderenza alla realtà dei fatti produttivi e dalle cui relazioni è facile prevedere attendersi una copiosa messe di spunti, di riflessioni, di ripensamenti, in una parola, una disamina approfondita, esauriente e completa.

Per l'Incontro di oggi, numerose — è doveroso sottolinearlo — sono le adesioni di studiosi e di colleghi.

Sono giunti pure alcuni interventi scritti che avranno la precedenza su quelli orali, alcuni di questi già segnalati. Prego comunque i colleghi e chi desidera partecipare alla discussione di mettersi in nota anche per favorire il necessario coordinamento e consentire così il termine dei lavori, come previsto, nel tardo pomeriggio.

Infatti, risulta dal programma che alle 13 i lavori saranno sospesi per riprendere puntualmente, così almeno me lo auguro per quanto ora detto, alle ore 15 in modo da consentire lo svolgimento delle comunicazioni prima e degli interventi poi, con la necessaria compiuta pacatezza.

Vorrei ora fare presente a tutti che è intendimento del Centro di pubblicare gli Atti al più presto. Chi interviene oralmente è così cortese-

mente invitato a fare giungere il testo scritto alla segreteria del Centro prima possibile e comunque entro il mese di marzo.

Non posso poi terminare queste poche modeste parole, senza rivolgere con animo profondamente grato, a nome del Comitato Scientifico e di tutti i Soci del Centro, un sincero commosso ringraziamento a tutte le Autorità che ci hanno agevolato nella realizzazione di questo Incontro, al Sindaco anzitutto della città, all'amico carissimo Prof. Idda per il fervore con il quale si è impegnato per l'ottima riuscita di questo Incontro e per la sua tanto preziosa attività, agli Enti che con la loro concreta partecipazione ci hanno confortato nel nostro lavoro e hanno così permesso di concludere degnamente anche questo 12° Incontro, agli insigni relatori per il loro tanto valido contributo di pensiero che ha contribuito sensibilmente al successo dell'Incontro, a quanti hanno preparato l'intervento scritto o lo faranno ora a voce, a tutti i presenti per il loro autorevole assenso e la loro gradita partecipazione.

Mi vorrete scusare se mi sento ora di dovere aggiungere che questi ringraziamenti sono oggi fatti da me con profonda, sincera commozione: è questa l'ultima volta, come ho più sopra richiamato, che mi è stata offerta la possibilità di premettere brevi modeste parole ai lavori di un «Incontro» del nostro Centro. È un grazie di cuore, che rivolgo veramente molto sentito in questo per me tanto particolare, vorrei dire delicato momento, a tutti coloro che mi sono stati tanto vicini fin da quando, molti anni fa ormai, prendemmo assieme l'ardua iniziativa di ridare al Centro una vita seria, concreta a livello scientifico e culturale, affrontando e superando assieme non lievi né poche difficoltà: vorrei nominarli tutti, uno per uno, ma non mi è possibile per il tempo che stringe perchè sono molti. Un deferente affettuoso ricordo non posso non fare — tra di essi — a tre colleghi che non sono più, i Proff. Pagani Aldo, Elisei Francesco, Bruschi Edoardo.

Sono certissimo che il Centro, sotto l'illuminata guida del suo nuovo Presidente e del rinnovato Comitato Scientifico, continuerà il suo cammino allargando di molto i propri interessi scientifici e di ricerca, approfondendo la attività di ciascuna Sezione, intensificando altresì la propria vita interna con brevi Seminari e Tavole Rotonde, e allacciando ulteriori, maggiori contatti con istituzioni similari estere.

Un solo augurio mi sia consentito fare, che è al contempo una ferma speranza, ed è questo che il Centro continui ad essere solo e soltanto una palestra autentica per la ricerca e lo studio dei tanti problemi ed aspetti

che interessano le varie discipline ad esso afferenti aperta al massimo, beninteso, ad ogni seria preposizione scientifica e dottrinale, ma ben sempre severa come dev'essere ogni istituzione che vuole mantenere fede al ben noto aforismo «per aspera ad astra»

Grazie affettuose.

Ugo Sorbi

Mi incorre il doveroso, seppur triste compito di ricordare ai presenti che nel passato anno sono mancati alcuni illustri soci del Centro e cari amici, alla cui memoria rivolgiamo il nostro piú sentito ed affettuoso pensiero:

Aldo Pagani

Ferdinando Fonseca Pimentel

Edoardo Bruschi

Inoltre è mancato pure poche settimane orsono il chiar.mo prof. Enzo Cappaccioli ordinario di Diritto Amministrativo nella Università di Firenze che, su invito unanime del Comitato Scientifico del Centro, accettò di buon grado l'incarico di tenere una delle due Relazioni introduttive a questo Incontro e che seguiva l'attività del Centro con sentita amicizia e non celata ammirazione.

Vorrei ora pregare l'Assemblea di osservare alcuni momenti di raccoglimento.

* * *

Nello stesso periodo sono entrati a fare parte del nostro Centro i colleghi:

Prof. Ilvo Capecchi, ordinario di Economia e Politica Agraria nell'Università di Firenze;

Dott. Clemente Zileri Dal Verme, Presidente da molti anni dell'Ordine degli Agronomi della Prov. di Firenze e stimato professionista;

Prof. Mauro Gozzi, apprezzato professionista nonché docente di Estimo negli Istituti Tecnici e in corsi post-universitari dell'Università di Roma;

Prof. Lorenzo Venzi, ordinario di Estimo rurale e Contabilità nella Facoltà di Agraria di Portici.

U.S.

Presentazione (L. IDDA)

Relazioni

Settore giuridico

Aspetti giuridici della pianificazione territoriale (A. CARROZZA)

Settore Economico-Estimativo

Aspetti economico-estimativi della pianificazione territoriale (A. ANTONIETTI)

Comunicazioni e interventi

Settore Giuridico

Pianificazione, proprietà agricola e diritti dei proprietari (F. SALARIS)
Intervento (I. SCOTTO)

Settore Economico-Estimativo

La ricerca di nuovi assetti territoriali: una tematica aperta (M. GRILLENZONI)

Problemi e ritardi nella pianificazione delle Comunità montane (N. MORANO)

I programmi di sviluppo rurale integrato nel quadro della nuova politica regionale della Cee: il progetto italiano della Valle Stura di Demonte (P. BERNI)

La stima del valore ricreazionale dei boschi (Un'applicazione del metodo Clawson alla pineta di Val Rosandra presso Trieste) (M. MERLO)

Le valutazioni nella programmazione economica (F. RIZZO)

La valutazione nel progetto programmatico (G. FRANCESCHETTI)

L'analisi costi-benefici nella scelta degli interventi nelle zone a parco (M. POLELLI)

La programmazione dell'intervento pubblico nell'utilizzo forestale e a pascolo di terreni marginali (D. PETTENELLA)

Un'ipotesi di studio. Il territorio primigenio quale capitale naturale
(N. ZIZZO)

Aspetti giuridici ed economico-estimativi della pianificazione regionale con particolare riferimento alla Sardegna (G. MACIOCCO)

Aspetti giuridici ed economico-estimativi della pianificazione regionale (M. SCHIATTI)

Intervento (G. AMATA)

Intervento (G. RIVOIRA)

Intervento (D. AGOSTINI)